

MISTERO e *Primo Mistero*

(anche della “FEDE”)

- Significato comune:**
- Qualcosa che... NON si conosce!
 - Qualcosa che NON si conoscerà né capirà MAI!
 - Qualcosa che, forse, non esiste neppure...

Significato Biblico-Teologico

- Qualcosa “**NON fatto da me**”, al quale mi devo “*adeguare*”, che devo imparare ad “*ob-audire*”: **OBEDIENZA**
 - Qualcosa che ci è “*dato*”, che ci viene incontro e che dobbiamo “*ac coglie re*”: **POVERTA’**
 - Mistero, allora, è qualcosa di “*concreto*” “*esperimentabile*”, “*relazionato*” ad ogni cosa, soprattutto alle *Persone-Uomo*: **CASTITA’**
 - Qualcosa che si deve “*conoscere*”, “*esperimentare*” sempre più e meglio nella dinamica relazionale: “*Fiduciale*” **FEDE**
 - ... Che “**NON si finirà MAI di conoscere**”, perché... “*trascende*” e ci apre al “*trascendente*” **SPERANZA**
 - Qualcosa che apre ad “*altro*”, ad “*oltre*”, qualitativamente, essenzialmente, anche nelle cose più elementari e piccole, ma in ordine alla “*gratuità*”, “*alterità*”. Lo vedremo: “*agape*”!!! **CARITA’**
- A Dio*: è prima, di più, meglio di me, di te e di tutti noi messi insieme e...
NON è fatto né da me, né da te (NON è una nostra “proiezione”).
Si “*DA*”, si “*dona*” (per-DONA) per primo, sempre...
Lo posso e lo devo “*accogliere*” (Shemà Israel, “*ascolta-accogli*”).
Lo posso e lo devo “*esperimentare*”, “*vivere*” concretamente... e
NON finirò MAI di “conoscerlo” (Applica agli Altri e a te stesso!)

MISTERO, da *miein*, **chiudere le labbra**, bocca riempita dallo stupore!

Primo “MISTERO” della Fede

TRI-UNITA’. Dio è **Trino e UNO**: tre Persone e un solo Dio!

Si, noi abbiamo fede in un solo Dio, un Dio **UNO**:
l’Unico, l’Assoluto, l’Infinito, l’Eterno, ma NON un “isolato”,
“eremita”, “emarginato”, bensì **TRINO**,
cioè una “*relazione*”, una “*comunione*”, una “*societas*” di...
tre Persone.

Una società D’amore: **Dio è Amore !!!**

Il generatore-Padre ama e genera il Figlio.
Il generato-Figlio ama rispondendo d’amore al Padre.
Lo Spirito è questo “**terzo**” tra Loro, il loro “**dialogo**”,
la loro “**relazione...d’Amore**”, la loro “**comunione**”...

In Dio, l’ UNO, **non è formato da questa “legge”**:
“*L’Unum est...ciò che è indiviso in se e distinto da ogni e
qualsiasi altra cosa*”.

Quello che renderebbe impossibile l’unità, perché ogni “uno”,
per essere UNO CHE CONTA, dovrebbe pensare solo a se stesso
e, soprattutto, “*distinguersi*” sopraffare, per essere superiore,
UNO CHE CONTA più di ogni altro, insomma: uno **più... uno
più... uno** = “**tre**”... (sarebbe la “trimurti”!!!).

In Dio, Ogni UNO è indiviso in se, certamente, MA “**per**” l’Altro!
Ogni UNO **non si “distingue”** nel “non amare l’Altro”...
per amare solo se stesso. NO!

Ogni UNO è indiviso in se MA “uguale” all’Altro nell’essere tutto
amore **per** l’Altro... Insomma: uno **per... uno per... uno** = **UNO**.

In Dio vale la legge dell’ **UNICO AMORE**, distinto, sì, nei modi
di **Eros e Philia**, MA per viverne la totalità come **AGAPE**...

TRINITA' per NOI : fatti a "SUA" immagine...

“E Dio (Trinità!) dice: “*Facciamo l’Uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini...*”. Dio crea l’Uomo a SUA immagine; a immagine di Dio lo crea; maschio e femmina li crea. E così avviene. Dio vede quanto fa, ed ecco, è cosa... **molto buona**”. (Genesi, capitolo primo).

Nella Trinità è la “sapienza” (= “*sapore*”) del vivere, perché il dogma della Trinità **NON** è **un elaborato mentale**, complicato e difficile al punto da far scomunicare i cristiani tra loro, come è avvenuto in passato. **NON** è **un distillato freddo di pensiero**, dove si cerca di far coincidere il tre e l’uno, **ma è SORGENTE di “sapore” del vivere**. “*Ho capito*” dice S. Gregorio di Nizza “*che i concetti creano idoli, solo lo stupore...*” (ad os, alla bocca = **adorazione**) *coglie qualcosa*”. Stupore davanti al “mistero”. “*Cosa è mai questo figlio dell’Uomo / che tu abbia di lui tale cura*” (Salmo 8,5)... che coglie qualcosa della bellezza di Dio e dell’Uomo? La Trinità è rivelazione del “*mistero del vivere*”; quella sapienza custodita nel cuore di Dio e nella vicenda terrena di Gesù, sapienza (= **sapore**) sulla nascita, sulla vita, sul morire, sull’amore. Il dogma della Trinità mi dice che Dio **NON** è in se stesso solitudine, ma comunione, che l’oceano della sua essenza vibra di un infinito **movimento di COM-UNIONE**.

Allora “*un solo Dio in tre persone*” rimane una formula difficile, ma diventa liberante perché mi assicura che **IN** Dio esiste **comunione, reciprocità, scambio, incontro, dialogo...** Se il nostro Dio non fosse in se stesso questo bisogno di **RELAZIONE, di dono reciproco, di incontro**, vale a dire di Trinità, sarebbe il Dio distratto, che basta a se stesso (motore immobile...).

Invece Dio è “**estasi**” (sia ad “*intra*” che ad “*extra*”), cioè un uscire da sé in cerca di oggetti d’amore. Dio è **esodo** in cerca di un popolo, anche se dalla testa dura (Es. 34,9), del quale farsi compagno di viaggio, farsi **ristoro** dentro l’arsura estrema del deserto.

La “Parola di Dio” (la Bibbia) non parla esplicitamente della Trinità, **NON** da di essa una definizione **MA un’esperienza**. La Trinità **NON** è un concetto da capire, **MA una manifestazione da accogliere, da capire, mettere “dentro”, da sperimentare** come e perché è il “mistero” del **VIVERE !!!**

Quando nell’ “in principio” Dio dice: “Facciamo l’Uomo a nostra immagine e somiglianza”, l’immagine di cui parla **NON** è quella del Creatore, **NON** è neppure quella dello Spirito che aleggia sulle acque, **NON** è neppure quella del Verbo eterno di Dio, per mezzo del quale tutto fu fatto, **MA è tutte queste cose insieme. E’ la Trinità. E’ la RE LA ZIO NE** come cuore dell’essenza di Dio. Allora l’Uomo **NON** è creato ad immagine di Dio, **MA** – cosa più stupefacente – **è creato ad immagine della TRINITA’!!!**

Come Dio è **UNICO** nelle tre Persone, così l’Uomo è unico in tutte le Persone del mondo (Gregorio di Nizza). Questo è il fondamento della dignità e dell’uguaglianza di tutte le creature umane.

La Trinità, allora, (*dunque e finalmente!*) **NON** E’ un concetto da capire, **MA una manifestazione da accogliere, UNA RIVELAZIONE DELL’UOMO !!!**

+++ Di quell’Uomo che, **UNO**, come persona, è formato e composto da **TRE** facoltà: **fisica** (carne), **affettiva** (sentimenti), **razional-spiritualità** (fiducialità).

Vedere anche il dogma della “**INABITAZIONE**” ...

Dio “scende” verso gli Uomini; e tutta la *Bibbia* è memoria dell’esodo di Dio alla ricerca dell’Uomo, fino a mettersi a camminare con lui, sullo stesso cammino, lungo la stessa strada, per guidarlo verso un esito BUONO.

“*Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio*”. Questi è disceso, ancora discende, “perché chiunque crede abbia LA vita”. Sono queste le parole “sorgive”, “iniziali”: “*Dio ha tanto amato il mondo*”. Da lì viene l’Incarnazione, e la Croce, e il Cristo seminato in tutte le creature come “lievito”, come “gemma”, come “sale”, come “luce”, come “**legame, relazione, dialogo, comunione**”.

Da lì viene che il mondo diventa **racconto di Dio**. Da lì viene il fatto che il nome di Ogni-UNO è: amato per sempre. Perché il mondo è amato, la terra è amata. E se Egli ha amato questa terra, i suoi spazi, i suoi figli, i suoi giorni. Terra amata!

Se non c’è amore, nessuna cattedra può dire Dio, nessun pulpito. Perché è lo stesso amore interno alla Trinità che si espande, ci raggiunge, ci penetra, ci abbraccia e poi dilaga. Legame, relazione, dialogo, comunione delle VITE.

Nel momento più santo dell’Eucaristia, è proprio questo che il sacerdote invoca:” *Fa che diventiamo sulla terra un solo corpo, un solo spirito, un solo cuore, che diventiamo immagine della Trinità*”.

Tutto si tiene dentro questa energia di “**comunione**”, dentro questa passione di “**unità**”. L’Uomo esiste in questa **corrente** di vita. Esiste attraverso gli Altri, insieme **con** gli Altri, incamminati **insieme** (= uniti, “legati”) verso un *Padre* che è fonte della vita, verso un *Figlio* che ci innamora ancora, verso uno *Spirito* che accende di **COMUNIONE** tutte le nostre solitudini.

Vogliamo fare l’esperienza di questo dovere-libertà di essere “*immagine e somiglianza*” di Dio... TRINITA’ anche all’esterno dell’ “IO” di Ognuno, anche nell’ambito della **relazione** con gli Altri?!

+++ Se domandassi: “*Tu e io, quanti siamo?*”, “*Tu e ogni e qualsiasi cosa, quanti siete?*”. La risposta, giustamente (in parte), è: DUE. E sarebbe vero: IO e ogni cosa, siamo anche “due”: uno due, uno due, sistema binario, si fa scienza, si costruiscono computer, si fabbricano bombe e... NON si risponde definitivamente a niente !!! ...

E’ giusto, in parte, rispondere anche DUE, ma perché, essendo fatti ad immagine e somiglianza di un Dio che è TRINO, non comprendiamo, capiamo e viviamo, coscientemente e concretamente anche che siamo TRE?!!

Ci sei Tu (UNO), si sono io (UNO) e, ad immagine dello Spirito nella Trinità, c’è la nostra **relazione, dialogo, comunione**, la realtà più reale, concreta, effettiva sperimentabile: UNA (=unica) che fa in modo che siamo davvero “TRE”...

Esempio: come mai per sedersi comodi ad una celebrazione o incontro, ci siamo seduti TUTTI sulle panche o sulle sedie? Come mai, nessuno, si è andato a sedere su un lampadario? Perché il “terzo” fra lo stare comodamente seduti era il tipo di **relazione, dialogo, comunione** che intercorre fra le panche o sedie ed Ognuno di noi.

Il “terzo” che intercorre tra Io e il lampadario è che, se c’è buio, schiacci il pulsante ed accendi la luce... Quanto reale e concreto questo !!!